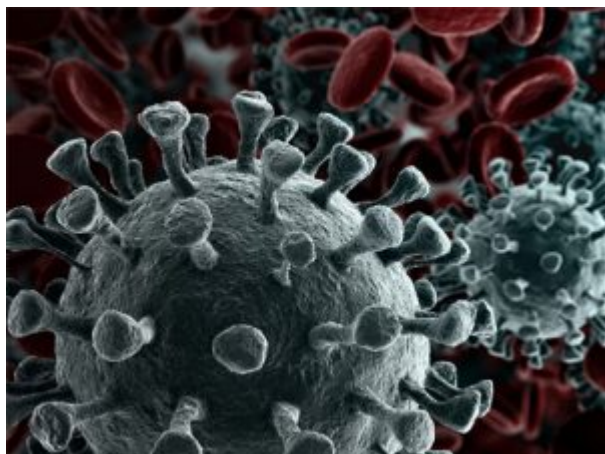


Emergenza Covid-19 e contenimento dell'infezione. Dov'è finita la Medicina unica?



A giugno era previsto a Edimburgo lo svolgimento del 6° "World One Health Congress", ma l'epidemia da Covid-19 ha reso inevitabile il suo spostamento, pertanto ora è previsto il prossimo novembre, quando si auspica che, con tutte le precauzioni del caso, anche gli

eventi sociali e culturali – oltre all'economia – possano riprendere con la necessaria gradualità. Quindi, seppur simbolicamente, la pandemia ha così segnato un altro punto a suo favore.

Questo l'incipit dell'[articolo](#) del dott. Vitantonio Perrone, Vicepresidente SIMeVeP, pubblicato su La Settimana Veterinaria.

SARS-CoV-2 e animali da compagnia: cosa sapere e come

comportarsi



Il Presidente SIMeVeP, Antonio Sorice, in qualità di Medico Veterinario dell'Ats Bergamo, fa parte del Gruppo di lavoro ISS Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare COVID-19 che ha elaborato il "Animali da compagnia e SARS-CoV-2: cosa occorre sapere, come occorre

comportarsi"

Gli animali da compagnia possono essere potenzialmente esposti al virus SARS-CoV-2 in ambito domestico e contrarre l'infezione attraverso il contatto con persone infette. Ciononostante, allo stato attuale, non esistono evidenze che gli animali da compagnia svolgano un ruolo epidemiologico nella diffusione all'uomo di SARS-CoV-2.

Anzi, il rapporto con gli animali è importante per il nostro benessere in questo periodo di forzato isolamento.

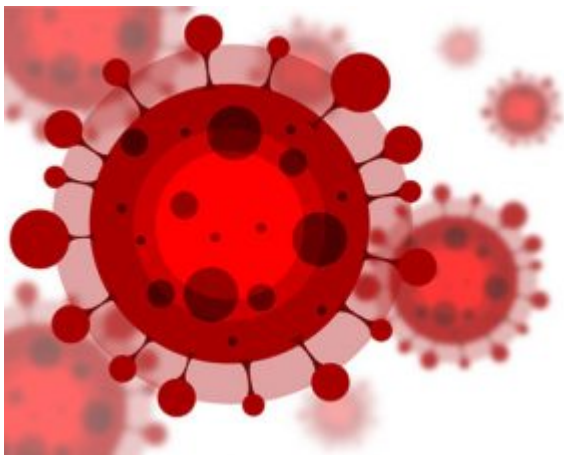
Tuttavia per proteggerli è necessario adottare precauzioni per un accudimento sicuro, soprattutto se si è contagiati.

L'ultimo Rapporto Tecnico dell'ISS, realizzato dal Gruppo Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare, fa il punto sugli studi più recenti relativi alla suscettibilità di alcune specie animali e offre indicazioni su come migliorare le conoscenze per la gestione degli animali da compagnia nell'attuale contesto epidemico.

[Leggi il Rapporto Tecnico](#)

[Scarica l'infografica con i consigli dell'ISS](#)

La Sanità Pubblica Veterinaria nell'Emergenza Covid-19



Con il presente lavoro vengono forniti alcuni elementi di aggiornamento scientifico sulla pandemia di polmonite virale umana Covid-19 e descritte le azioni di sanità pubblica veterinaria necessarie per fronteggiare l'emergenza sanitaria, in un'ottica di collaborazione con le altre professionalità mediche secondo i principi One-Health e di Sanità Circolare.

I relativi temi sono sviluppati in tre parti: la prima parte presenta la attuali evidenze sulla probabile origine animale del virus SARS-CoV-2, agente dell'infezione Covid-19, sulla circolazione dei coronavirus (CoVs) negli animali ed in particolare sul ruolo dei pipistrelli come serbatoio chiave.

La seconda parte descrive il ruolo della sorveglianza epidemiologica veterinaria per il controllo dei serbatoi animali dei CoVs e di SARS-CoV-2, e propone in un'ottica One-Health l'utilizzo delle competenze veterinarie, maturate con la gestione delle passate epidemie animali, e l'applicazione di metodologie di sorveglianza epidemiologica veterinaria,

opportunamente adattate, ai focolai di Covid-19.

La terza parte analizza il ruolo potenziale sia degli animali, compresi quelli da compagnia, che degli alimenti nella trasmissione dell'infezione Covid-19.

Maurizio Ferri, coordinatore scientifico SIMeVeP, propone [l'aggiornamento al 14 aprile sullo sviluppo epidemico del Covid-19.](#)

SIMeVeP chiede l'ampliamento delle classi di concorso per medici veterinari



Il Presidente SIMeVeP Antonio Sorice, ha inviato una lettera alla Ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina e al Ministro dell'Università e della Ricerca, Gaetano Manfredi, per sollecitare, come da più parti richiesto, l'ampliamento delle classi di concorso a cui possono

accedere i laureati in Medicina Veterinaria

In base all'ultima riforma disciplinata dal DPR 14 febbraio 2016 n. 19 "disposizioni per la razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento", i Medici Veterinari possono accedere alla sola classe di concorso "A052- Scienze, Tecnologie e Tecniche di Produzioni Animali", avendo così la possibilità di insegnare in sole tre categorie di istituti: i tecnici agrari, i tecnici

industriali e i professionali per l'agricoltura, nonostante sia consentito l'accesso a maggiori classi di concorso a laureati in altre discipline, considerate affini, come ad esempio ai laureati in Scienze zootecniche e tecnologie animali..

I medici veterinari acquisiscono però, durante il lungo percorso di studi universitari, numerose conoscenze anche sulla base del paradigma "One Health – salute unica", approccio inter e multidisciplinare alla Salute che riconoscendo l'interdipendenza del rapporto Uomo-Animale-Ambiente, prevede la stretta collaborazione fra la Medicina Veterinaria e la Medicina Umana a vantaggio di una migliore tutela della Salute Pubblica.

Perrtanto SIMeVeP ritiene necessario un provvedimento legislativo che preveda l'accesso per i medici Veterinari anche alle seguenti classi di insegnamento:

A015 Discipline sanitarie

A028 Matematica e Scienze

A031-Scienze degli Alimenti

A034- Scienze e tecnologie Chimiche

A050- Scienze Naturali, Chimiche e Biologiche

B012 -Laboratorio Scienze e tecnologie Chimiche e Microbiologiche

"Un intervento opportuno del quale non possono sfuggire le rilevanti ricadute occupazionali"

afferma il Presidente

Il ruolo dei Medici Veterinari nella relazione uomo-animale-ambiente al tempo del Coronavirus



In questo periodo con frequenza viene richiamato il concetto che sta alla base della Medicina Unica (One Health): la tutela della salute umana collegata alla tutela della salute animale.

Questo concetto, previsto dal Codice deontologico che i Medici veterinari si impegnano a rispettare all'atto del giuramento professionale è applicabile a tutti gli ambiti, siano essi privati o pubblici, nei quali questi Sanitari si trovino ad operare. Ciò non solo negli interventi più conosciuti dal pubblico come la profilassi o la cura delle zoonosi (malattie trasmesse dagli animali) oppure l'igiene e ispezione degli alimenti di origine animale.

Infatti, se da una parte l'opera dei Servizi Veterinari Pubblici è finalizzata alla tutela della salute e del benessere degli animali per i riflessi che ne derivano sulla Salute pubblica, dall'altra anche il Medico veterinario Libero professionista che si prende cura dell'animale opera, insieme al cliente al fine di stabilire un corretto rapporto uomo-animale. In questo modo la persona può trarre diversi benefici, sia fisici sia psicologici, ampiamente riconosciuti dalla medicina umana.

Anche negli Interventi Assistiti con Animali (IAA o

genericamente Pet Therapy) il ruolo svolto dal Medico veterinario – nella scelta dell'animale, nel monitoraggio del suo benessere e nella valutazione di idoneità – tutela e preserva l'utente, fruitore del servizio, garantendo la buona riuscita dell'intervento.

Nell'ambito degli IAA è stata da tempo riconosciuta a livello istituzionale la necessità di formazione adeguata e capacità di collaborazione non solo del Medico veterinario, ma di tutte le figure professionali coinvolte negli interventi.

Gli stessi requisiti della preparazione e del lavoro di equipe sono auspicabili anche nella gestione delle emergenze nei diversi scenari che le calamità, naturali o dovute ad attività umana, provocano.

In questi casi, l'intervento dei volontari addetti al soccorso degli animali, siano essi Medici veterinari o appartenenti ad altre professionalità, non consiste solo nel soccorrere animali feriti o in pericolo di vita. Spesso infatti i Soccorritori devono collaborare con chi si adopera per mettere in salvo persone che, ad esempio, si rifiutano di obbedire ad un ordine di evacuazione, per non abbandonare il proprio animale o che mettono a rischio o addirittura perdono la vita per salvare l'animale, come alcuni studi internazionali riportano.

In questi casi l'improvvisazione e l'amore per gli animali si possono rivelare inefficaci o persino controproducenti e dannosi.

Da qualche anno questo principio è stato sposato e concretizzato dall'Associazione Nazionale di Volontariato di Protezione Civile EMERVET che, oltre alla mission di operare nei territori colpiti da calamità si dedica anche alla formazione di volontari, Medici veterinari e non, e fornisce loro gli strumenti e le conoscenze di carattere tecnico-scientifico, etologico e relazionale per poter intervenire al meglio in questi scenari, evitando o riducendo i rischi per sé

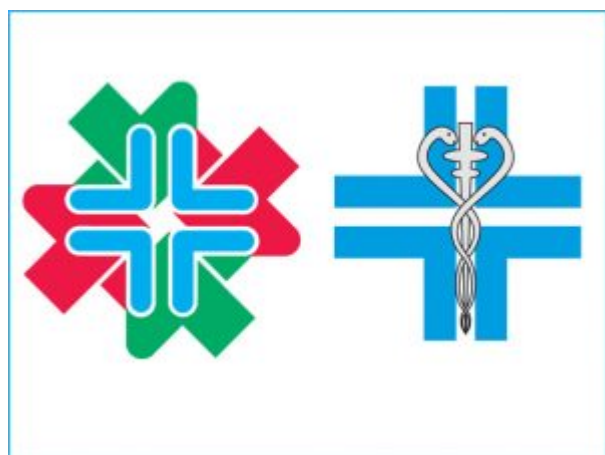
e per gli animali soccorsi.

[Leggi l'articolo completo "Pandemia Covid-19: Codice della Protezione Civile e soccorso degli animali domestici.](#)

[Il ruolo dei Medici Veterinari nella relazione uomo-animale-ambiente al tempo del Coronavirus](#)", di Serena Adamelli Medico Veterinario L.P. comportamentalista –Emervet; Antonio Tocchio Medico Veterinario Vicepresidente Emervet

[Linee guida per la gestione di animali da compagnia sospetti di infezione dal SARS-CoV2](#)

Emergenza COVID-19: raccolta fondi SIVeMP-SIMeVeP



Con l'intento di contribuire ad affrontare l'emergenza COVID-19, SIVeMP e SIMeVeP hanno deciso di avviare una raccolta fondi.

Chi volesse contribuire può versare quanto riterrà opportuno sull'iban: IT 22 N 07601 03200 000065943003 intestato a SIVeMP con la causale "emergenza COVID-19" entro il 3 maggio 2020.

Al termine della raccolta, determinato l'importo, verrà individuato l'ente o struttura sanitaria che più necessiterà del nostro sostegno a cui sarà devoluta la somma.

Gestione della crisi Covid-19 in un'ottica One Health: possiamo fare di meglio?



Il Coordinatore scientifico SIMeVeP, Maurizio Ferri ha partecipato in qualità di relatore al [webinar su 'Covid-19 e One Health: possiamo fare di meglio?'](#) che si è tenuto luglio 2020, organizzato da FEAM European Biomedical Policy Forum in collaborazione con la

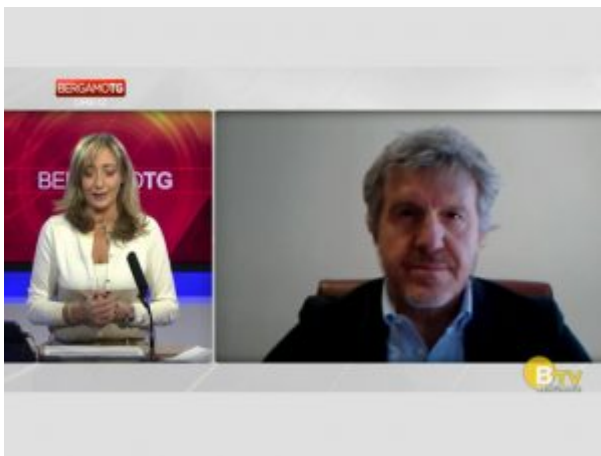
Federazione dei veterinari d'Europa (FVE).

Leggi il documento completo:

[Gestione della crisi Covid 19 in un'ottica One Health possiamo fare di meglio?](#)

[Presentazione Maurizio Ferri. Covid-19 e One Health](#)

Covid-19. Ad oggi non c'è evidenza che gli animali domestici possano infettare l'uomo. Sorice a BergamoTV



Il Presidente SIMeVeP è intervenuto a Bergamo TV per fare chiarezza: sebbene gli animali domestici siano, occasionalmente, suscettibili a SARS-CoV-2, non c'è evidenza che possano trasmettere il virus all'uomo.

Ad oggi, all'origine dell'infezione dei 4 casi documentati di positività da SARS-CoV-2 negli animali da compagnia (due cani e un gatto ad Hong Kong e un gatto in Belgio) ci sarebbe la malattia dei loro proprietari, tutti affetti da COVID-19.

E' quindi importante – oltre continuare a mettere in atto le norme igieniche di base che sempre vanno adottate nel rapporto con gli animali domestici – prendere alcune precauzioni nella gestione sanitaria degli animali di proprietà di pazienti affetti da COVID-19 per evitare di contagiarli.

[Qui il video integrale del Tg](#); al minuto 20 l'intervento del Dott. Sorice

Rinviata l'Assemblea SIMeVeP

A seguito delle disposizioni governative relative all'emergenza Codiv-19, l'assemblea annuale della SIMeVeP, prevista per aprile, è sospesa e rinviata a data da stabilire in attesa che si ripristino le condizioni necessarie per poterla convocare.

Contributi per capire la Pandemia da Sars-Cov-2



Con l'auspicio che possano favorirne l'estinzione nel nostro paese, raccogliamo in [apposita sezione](#) una serie di contributi e documenti sulla Pandemia da Sars-Cov-2.

Invitiamo i colleghi a inviarci riflessioni sulla sua genesi, sulla gestione, sulle misure di polizia sanitaria, sui risvolti zootecnici, sulle questioni della sicurezza alimentare e sulla gestione degli animali da compagnia a argomenti@sivemp.it con oggetto RICHIESTA PUBBLICAZIONE

COVID-19.

Si ringraziano gli autori per i loro contributi di cui sono responsabili e titolari della proprietà intellettuale.